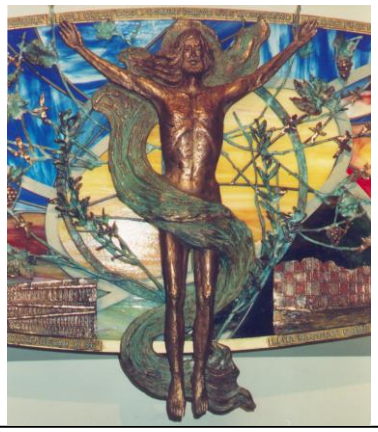


22 Febbraio 2015

1a DOMENICA

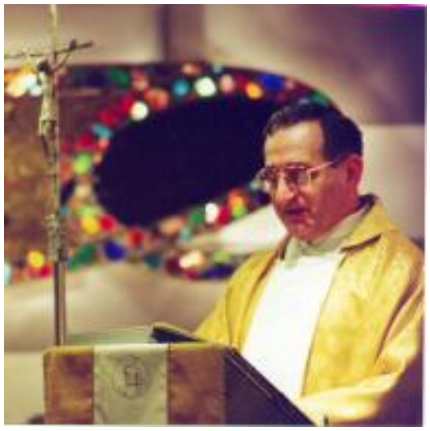
DI QUARESIMA

ANNO B

(Is. 57, 15-58, 4A)

(2 Cor. 4, 16b-5, 9)

(Mt. 4, 1-11)



*** Iniziamo la riflessione sulla Quaresima** accogliendo la raccomandazione che la **liturgia di oggi** ci rivolge e che ascolteremo dopo la predica: ***'Ecco: ora è il tempo propizio, ecco: ora è il giorno della salvezza. Prepariamoci con molta pazienza, con molte rinunce, con armi di giustizia, per grazia di Dio. Nessuno si faccia trovare nel giorno di redenzione, ancora schiavo del vecchio mondo di peccato'.***

A queste parole della liturgia potremmo aggiungere l'augurio del **Papa** con il quale inizia il **messaggio per la quaresima** di quest'anno: *'Questo è il tempo propizio affinché, con l'aiuto della Parola di Dio e dei sacramenti, rinnoviamo il nostro cammino di fede, sia personale che comunitario. E' un percorso segnato dalla preghiera e dalla condivisione, dal silenzio e dal digiuno, in attesa di vivere la gioia pasquale'***.**

*** Il profeta Isaia nella prima lettura ci invia un messaggio di fiducia e di speranza.** Dio dice di **essere lontano dagli uomini** perché **'***abita in un luogo eccelso e santo',* e tuttavia **è vicino agli oppressi e agli umiliati,** *'per ravvivare lo spirito degli umili e rianimare il cuore degli oppressi'.* **Dio** – dice ancora Isaia - **rimane lontano solo dai malvagi**, da quelli che fanno il male a ragion veduta, per i quali ***'non ci sarà pace'.***

- Dio è **lontano da noi,** non perché abita in un luogo lontano, *'nei cieli… in paradiso***'**, ma perché la **Sua natura** è lontana, è **'diversa'** dalla nostra, perché è una natura divina e non umana. Dio è il **creatore**, l'onnipotente, l'onnisciente, l'eterno, mentre noi siamo semplicemente delle **creature,** plasmate da Lui**. Tra il Creatore e le creature vi è un abisso.**

- Dio si è reso però **vicino a noi,** mediante l'Incarnazione del Figlio, Gesù. Ora, **Dio è vicino a noi più di quanto noi siamo vicini a noi stessi**. **Dio è il Prossimo più prossimo** che ci sia. Ora, noi possiamo incontrare, parlare, ascoltare, dialogare con Dio quando e come vogliamo, perché, dopo che **Gesù è risorto da morte, rimane vivo, è presente, è con noi**: nei Sacramenti, principalmente nel Sacramento dell'Eucaristia, nella Sua Parola, nel nostro cuore e nei nostri simili, uomini e donne, creati a immagine e somiglianza di Dio. Gesù è vissuto storicamente 20 secoli fa in Palestina e gli apostoli hanno visto, ascoltato e testimoniato che **Egli è vivo** ed **è con noi**, oggi, con la sua divinità e con la sua umanità gloriosa.

- Il profeta Isaia, nel brano che stiamo commentando, aveva anche aggiunto che **Dio rimane lontano solo dai malvagi,** per i quali ***'non ci sarà pace'***. A volte anche noi possiamo essere tentati di invidiare quelli che fanno il male, spesso esaltati dai mass media, perché ci sembra che a loro vada bene tutto, mentre noi dobbiamo solo soffrire. **Non è così**! Quando si spengono le luci delle varie ribalte, **quelli che fanno il male rimangono con i loro rimorsi**, che veramente non li lasciano in pace. Perciò, **continuiamo a fare il bene e a stare con il Signore** e vivremo sempre in pace.

*** San Paolo nel brano della lettera ai Corinzi**, apre uno squarcio sulla Pasqua, o meglio **sul destino che ci attende dopo la resurrezione**. L'Apostolo dice tre cose: 1) dopo questa **dimora terrena**, riceveremo una **dimora eterna**, nei cieli. **La vita non termina con la morte**, ma essa segna solo l'inizio della nuova vita. 2) **le sofferenze di questa vita** sono un nulla nei confronti della gloria

che riceveremo in paradiso. E' ciò che ripeteva spesso **San Francesco di Sales**: ***'E' tanto il bene che m'aspetto, che ogni pena mi è diletto'.*** 3) dobbiamo **vivere con fede**, sforzandoci di essere graditi a Dio. Con queste tre affermazioni di San Paolo, ci viene indicato il **cammino quaresimale,** che inizia oggi: **sforzarsi di essere graditi al Signore facendo il bene** con la fedeltà alla **santa Messa domenicale,** alla **preghiera quotidiana**, alla **santa confessione**, con **qualche mortificazione** e con **qualche opera di carità**, per essere partecipi della Passione di Gesù.

*** Il brano di vangelo di San Matteo** presenta le **tre tentazioni di Gesù** nel deserto all'inizio della sua vita pubblica. **Perché Gesù è stato tentato dal diavolo**? Essendo Dio non poteva essere tentato, ma **come uomo ha voluto sottoporsi a questa prova** per indicare a noi che il demonio esiste e lavora e che pertanto **le tentazioni** sono all'ordine del giorno, ma che **è possibile vincerle**.

Le tre tentazioni di Gesù sono il paradigma delle nostre tentazioni quotidiane: **1) la tentazione del pane e dei piaceri della carne** *('Ttrasforma queste pietre in pane'*), **2) la tentazione di sfidare Dio, irridendolo** *('Gettai giù e verranno gli angeli a salvarti'*) e **3) la tentazione del potere e della gloria** *('Tutti i regni del mondo saranno tuoi, se mi adorerai*'). La risposta di Gesù alle tre tentazioni è categorica: ***'Vattene Satana! Adorerai il Signore Dio tuo e a lui solo renderai culto'***. Come Gesù ha vinto le tre tentazioni del demonio, così **anche noi** possiamo superare ogni tentazione **con la Sua grazia** e **con la nostra volontà**.

Conclusione Al termine della santa Messa verranno imposte le **Sacre ceneri**, che il Papa ha imposto agli ecclesiastici e ai laici, nella chiesa di santa Sabina, a Roma, mercoledì scorso, per iniziare ufficialmente il cammino quaresimale con tutta la Chiesa, cammino che porterà alla **celebrazione della Pasqua domenica 5 aprile**. Imponendo le ceneri sul capo, il sacerdote pronuncerà le parole: ***'Ricordati uomo, o donna, che sei polvere e in polvere ritornerai'***, e voi risponderete: ***'Mi ricorderò'***. Se ricordassimo davvero tutti i giorni queste parole, come cambierebbe il mondo e come vivremmo meglio anche noi, in pace con Dio e con gli uomini.

Mercoledì scorso, primo giorno di Quaresima per il Rito romano, **Papa Francesco** nell'omelia della Messa per l'imposizione delle Sacre Ceneri **nella basilica di santa Sabina**, ha invitato tutti i credenti, dal Papa all'ultimo laico, a chiedere in Quaresima il **'dono delle lacrime'**. I **cristiani devono saper piangere**, non solo fisicamente, ma soprattutto **spiritualmente sul male che è in noi e che si riversa sul mondo**. Bisogna chiedere questo dono allo Spirito Santo, a Maria (l'Addolorata!), a San Pietro, l'Apostolo che ha pianto amaramente per aver rinnegato Gesù e ha meritato di diventare il fondamento della Chiesa. Ascoltiamo la raccomandazione di Gesù: ***'Lasciatevi riconciliare con Dio'*** e ritorniamo a Lui in questa Quaresima.

Cerca in **Internet** e su **Facebook** il

SITO

don giovanni tremolada.it

troverai il testo con la viva voce delle omelie e molto altro

Vedere poi alla voce **'LETTERE' l'articolo:**

'BUONA QUARESIMA E SANTA PASQUA